



peripato



peripato

Salute e informazione: tu come la pensi? I risultati di un sondaggio *on line* promosso dall'Associazione Peripato

Tavola Rotonda

Mercoledì, 24 Ottobre 2012 - ore 11.00

Circolo della Stampa – Corso Venezia, 48 - Milano

Cresce il numero degli italiani che si affidano a Internet per ricavare informazioni sui temi della Salute. E ormai i medici si ritrovano a confrontarsi con pazienti e familiari informati e consapevoli, che pongono domande mirate ed esigono risposte circostanziate. Del resto, i malati sono oggi imprescindibili "artefici del proprio destino", chiamati come sono a giocare un ruolo attivo nelle decisioni terapeutiche.

Afotografare comportamenti e abitudini dei pazienti ha provveduto il sondaggio

«Salute e informazione: tu come la pensi?».

I risultati, che verranno diffusi nel corso della conferenza stampa, sono lampanti: gli italiani vogliono saperne di più in fatto di Salute, così come hanno diritto di voto.

*Ed ecco perché è nata a Milano **Peripato**, una nuova realtà associativa che vuole essere una voce dinamica nel promuovere la corretta comunicazione in tema di Benessere. Animata soprattutto dalla "missione" di riavvicinare la cultura umanistica alla scienza medica moderna.*

*L'incontro, in linea con la volontà di **Peripato***

*di stimolare la sensibilità del pubblico verso il sapere biomedico e sociosanitario, sarà anche l'occasione per presentare il progetto di Humanitas Gavazzeni «**Comunicare la Salute**», quattro cartoni animati firmati dal celebre disegnatore Bruno Bozzetto incentrati sulla prevenzione*

e la tutela della Salute, un'iniziativa diventata ora un concorso per spronare gli studenti a comunicare con creatività ai propri coetanei comportamenti e stile di vita sani.

Con la partecipazione di:

Sergio Harari, Presidente Associazione Peripato

Bruno Bozzetto, autore di film d'animazione

Giulio Giorrello, filosofo della scienza

Alberto Mantovani, scienziato

John Peter Sloan, attore

Moderano:

Susanna Messaggio e Edoardo Rosati



peripato

Peripato
Associazione di Promozione Sociale non a scopo di lucro
Via San Nazaro in Brolo 15 - 20122 Milano
Tel 02 58305733 - Fax 02 58308209
info@peripato.org - www.peripato.org



peripato

COMUNICATO STAMPA

LA MIA SALUTE? LO CHIEDO A INTERNET.

Sempre più italiani vanno sul web per informarsi, mentre dal medico vorrebbero più tempo e attenzione. Emerge dall'ultimo sondaggio realizzato da Peripato, in collaborazione con Corriere.it.

Milano, 24 ottobre 2012

Il 43,8% degli italiani, quando deve affrontare un problema di salute personale o di un familiare si rivolge a internet prima di andare dal medico. È uno dei dati più indicativi del sondaggio "Salute e Informazione: tu come la pensi?", promosso dall'Associazione Peripato in collaborazione con Corriere.it*.

2454 i questionari compilati *on line* in meno di una settimana, a confermare l'interesse attorno ai temi della salute. Fonte d'informazione continuativa, per ben l'86,6% degli intervistati è ancora una volta il web. In caduta libera la cara vecchia enciclopedia medica (7,7%), resa obsoleta dall'online nella rapidità di aggiornamento. Bassissimo anche il ricorso a radio e TV (5,7%) a favore, evidentemente, di un approccio on demand all'informazione, da gestire secondo i propri tempi e interessi.

Ma di fronte a pazienti più autonomi e consapevoli, il ruolo del medico diventa più complesso. Cresce il bisogno di dialogo (62%), per trovare in questa importante figura di riferimento la necessaria completezza e rassicurazione, anche verso dubbi e ansie spesso suscitati dal sovraffollamento di notizie.

La relazione medico-paziente è buona per il 34,5%, parzialmente soddisfacente per il 44% e niente affatto per il 22%, mentre un terzo dei partecipanti si dichiara insoddisfatto del tempo loro dedicato dal medico. E non è un caso che per il 38% la medicina di oggi e del futuro dovrebbe puntare sulla formazione del medico al contatto umano, voce che si piazza al pari dei «maggiori investimenti nella ricerca» (38%), seguita da quella relativa agli «strumenti diagnostici più innovativi» (27%).

In altre parole, la tecnica e la ricerca aiutano, ma la relazione e la capacità di gestirla contano più di tutto.



peripato

Una prospettiva condivisa da Peripato che, impegnata in un riavvicinamento fra cultura umanistica e scienza medica moderna, coglie quest'occasione anche per promuovere il progetto "ComunicAnimare la Salute" di Humanitas Gavazzeni. Quattro cartoni animati firmati dal celebre autore di film d'animazione Bruno Bozzetto su quattro diversi temi: corretta alimentazione, igiene delle mani, dipendenze, ansia e stress. L'iniziativa è diventata anche un concorso nelle scuole, per stimolare gli studenti a comunicare con creatività ai propri coetanei l'importanza di stili di vita sani. I cartoon sono trasmessi su youtube (www.youtube.com/humanitasgavazzeni) e sul sito www.humanitasgavazzeni.it. Per incontrare il pubblico on line e per fare prevenzione sorridendo, nel segno di una relazione fra medicina e persone sempre più calda, intensa e umana.

I dati del sondaggio "Salute e informazione: che come la pensi?" e il progetto "ComunicAnimare la Salute" vengono presentati nell'ambito di una tavola rotonda con la partecipazione di Sergio Harari, Presidente Associazione Peripato, Bruno Bozzetto, autore di film d'animazione, Giulio Giorrello, filosofo della scienza, Alberto Mantovani, scienziato, John Peter Sloan, attore. Moderatori dell'incontro Susanna Messaggio e Edoardo Rosati.

Mercoledì 24 ottobre alle ore 11:00 al Circolo della Stampa, in corso Venezia 48 a Milano.

** I sondaggi online di Corriere.it non hanno un valore statistico, si tratta di rilevazioni non basate su un campione elaborato scientificamente. Hanno l'unico scopo di permettere ai lettori di esprimere la propria opinione sui temi di attualità.*



peripato

Presentazione di una nuova associazione

Perché Peripato?

Ricongiungere medicina e cultura, questa è l'idea fondante di questa associazione.

Un tempo, quando Aristotele passeggiava lungo i peripatoi, i colonnati del suo liceo ateniese, insegnava non solo filosofia ma anche biologia e anatomia; allora scienza e filosofia sembravano un unicum indissolubile.

Fino a tempi recenti chi voleva intraprendere la carriera medica faceva studi classici che si riteneva potessero fornire la migliore formazione per un futuro clinico---chirurgo.

Poi sono arrivate le moderne tecnologie: la TAC, le ricerche molecolari, le staminali e i robot.

La medicina è sembrata prendere la strada riservata a altre scienze, un percorso fatto di tecnicismo e razionalità.

Elementi indispensabili per una moderna medicina, ma che soli non bastano per quella che è ancora un'arte fatta di empirismo, esperienza, capacità di contatto umano.

Il fiuto clinico esiste ancora e non risiede in una TAC o nelle nuove tecnologie, esami dei quali non possiamo certo a fare meno ma che da soli non bastano a risolvere i problemi dei malati.

Se tutto fosse matematica e pura razionalità non si spiegherebbe come mai pazienti anche

Sofferenti per gravi malattie migliorino quando si somministra loro una sostanza inerte, un

Semplice placebo. Riavvicinare la cultura umanistica alla medicina in chiave moderna, aiutando a ricongiungere la medicina all'uomo, superando barriere costruite in decenni di rapidissima evoluzione delle cure e delle tecnologie disgiunte da una cultura che si è persa su un binario ormai troppo lontano e separato: Peripato nasce per questo.

E' un tentativo per rimettere in linea due binari che non possono più essere disgiunti e che tracciano la strada comune della nostra vita.

Il Presidente

dott. Sergio Harari



peripato

SONDAGGIO

Salute e informazione, tu come la pensi?

Siamo soddisfatti delle informazioni che riceviamo sulla nostra salute? Il medico è oggi un interlocutore capace di coniugare scienza e coscienza, ossia aggiornamento scientifico e calore umano? Ecco un sondaggio promosso dall'*Associazione Peripato* in collaborazione con *Corriere.it*: obiettivo, fotografare la valutazione dell'informazione in tema di salute e benessere.

Per rispondere al questionario cliccate qui.

1) Pensando all'ultima volta in cui si è presentato un problema di salute (suo o di un familiare), qual è stata la prima mossa che ha fatto?

Ho cercato informazioni su Internet

Mi sono rivolto al medico (di famiglia/specialista)

Mi sono rivolto a chi aveva già fatto la stessa esperienza (amici/colleghi/parenti)

2) Di quali fonti di informazione si serve abitualmente in materia di salute?

Internet

Giornali, radio e tv

Enciclopedia medica

3) Si è mai presentato dal medico avendo già cercato informazioni (per esempio, un articolo di giornale o notizie scaricate da internet)?

Spesso

Talvolta

Mai



peripato

4) Pensando all'ultima volta in cui Lei è stato da un medico (di base o specialista o pediatra non importa), le informazioni ricevute l'hanno soddisfatta?

Si

No

Solo in parte

5) Secondo Lei, come potrebbe migliorare la diffusione di informazioni corrette in materia di salute?

Maggiore attenzione e dialogo da parte del medico di famiglia

Migliori e più numerose azioni delle istituzioni (Ministero della Salute, Servizio Sanitario Nazionale, Asl, ad esempio)

Maggiore attenzione e più informazione corretta da parte di giornali, radio e tv

6) Pensando alla medicina di oggi, su cosa investirebbe da subito?

Formazione dei medici al contatto umano

Tempi più veloci e investimenti maggiori nella ricerca

Cure e strumenti diagnostici davvero innovativi

7) In generale, è soddisfatto del tempo dedicato dal suo medico al colloquio con Lei?

Si

No

Solo in parte



peripato

COMMENTO SONDAGGIO SALUTE CORRIERE.IT

Qualche giorno fa, esattamente il giorno 15 ottobre 2012, abbiamo “lanciato” sul sito di corriere.it un breve sondaggio, composto di 7 domande, per saggiare le opinioni dei rispondenti (lettori di Corriere.it) sul tema che ci sta a cuore, cioè sulla relazione tra l’attenzione alla salute e le fonti di informazioni che contribuiscono a formare sia l’opinione personale sia soprattutto a muovere i comportamenti.

L’aspetto della divulgazione scientifica, infatti, con la molteplicità delle fonti e talvolta il sovraffollamento delle informazioni, ha da un lato reso più autonomi e meno dipendenti i pazienti dalla fonte per eccellenza sulla sua salute, il medico, ma, dall’altro non possiamo definire questo come un segnale di vicinanza o di migliore relazione col medico stesso. Anzi, qualche volta si tratta dell’opposto.

Che il tema sia attuale e interessi le persone lo dice prima di tutto l’alto numero di rispondenti: 2454 alle 19 del giorno 21 ottobre, dopo soli ... giorni di messa on line del sondaggio, e un solo giorno di presenza in home page. Il primo dato è quindi la numerosità dei questionari compilati validamente fino alla fine, e acquisiti per l’elaborazione.

Per prima cosa, abbiamo voluto sapere cosa fa una persona quando deve affrontare un problema di salute (D. 1), proprio o di un familiare, come sua prima mossa: e, dato confortante per la categoria, almeno il 50% si rivolge direttamente al medico, che rimane l’interlocutore principale, anche se non esclusivo. Infatti, il 43,8% dei rispondenti si rivolge a Internet, ma non dimentichiamo che tale percentuale così generosa deriva dal fatto che stiamo dialogando esattamente con frequentatori della Rete.

Ancora bassa, il 6.2%, la percentuale di coloro che hanno l’idea di rivolgersi a chi ha vissuto un’esperienza analoga: in Italia infatti la abitudine a contattare persone che possono condividere la propria esperienza di malattia è un comportamento ancora molto iniziale, dato anche l’alone di “segretezza” e di chiusura che accompagna, soprattutto in caso di malattie più impegnative come i tumori, la difficoltà a parlarne apertamente e a chiedere informazioni a chi ci è passato. Senza considerare magari che in molti casi parlare e dire la parola tanto temuta aiuta a ridimensionarla, e sapere che ci sono persone che hanno avuto questa esperienza e che anzi ne parlano apertamente è utile, sia a chi racconta sia a chi ascolta. Un altro modo di fare cultura...



peripato

Focalizzando direttamente sulle fonti di informazioni utilizzate abitualmente, quindi in continuità e senza un obiettivo informativo specifico, è Internet che la fa da padrone, su questa popolazione di lettori on line, con l'86,6% delle preferenze, seguita a lunghissima distanza dal ricorso alla consultazione di una enciclopedia specializzata, con il 7,7%; l'enciclopedia, che si porta un vissuto di strumento forse ormai troppo tradizionale, appare come una fonte in "sofferenza" probabilmente a causa di una percezione di non aggiornamento delle informazioni in essa contenute.

Bassissimo (5,7%) il ricorso ad altri mezzi come radio e tv, forse per la difficoltà ad avere e mantenere "appuntamenti" fissi con le rubriche di approfondimento da questi mezzi proposte. Sembra quindi che si profili una modalità di reperire informazioni circa la salute che corrisponde al criterio "on demand": si cerca nell'universo dello scibile, ciò che in quel momento ci interessa; il che rende da un lato possibile il confronto tra fonti esistenti, e, dall'altro, riduce le occasioni di incontro con altre fonti, come la radio o la tv, legate per loro natura a orari e palinsensti.

A fronte di un circa 15% di rispondenti che non si presentano dal medico senza la fonte di informazione consultata, si trova un buon 44% che lo fa abitualmente, e un altro 40% che lo fa talvolta: il medico quindi dal canto suo si trova sempre più frequentemente di fronte a persone che riducono l'asimmetria informativa che caratterizza il tradizionale rapporto medico-paziente, con in più la possibilità che tali informazioni abbiano suscitato maggiori ansie invece che ridurle; in ogni caso, il suo compito appare più impegnativo, e lo obbliga a una operazione di ascolto più focalizzato. Quindi, a migliorare le sue capacità di relazione e comprensione della persona che ha di fronte. Se ciò è vissuto in termini minacciosi, la relazione non avrà buoni frutti, che invece si possono ipotizzare quando la competenza del medico va oltre i contenuti e si fissa meglio sulla qualità della relazione e della persona che gli si presenta.

È buona tuttavia la percentuale, 34,5% di chi si è dichiarato (alla D. 4) soddisfatto dalle modalità di informazione adottate dal medico. C'è comunque una chiara indicazione a lavorare in tal senso, perchè sono tanti coloro che invece non lo sono del tutto, quasi il 22% e non pochi quelli che lo sono solo parzialmente, quasi il 44%. Un'ipotesi è che i medici soddisfacenti sotto questo profilo siano arrivati da sè ad aumentare la propria competenza di comunicazione, mentre per gli altri si dovrebbe pensare che tale abilità si può acquisire ed imparare, senza perdita di ruolo nè di autorevolezza: una competenza in più, che parte da una buona capacità di ascolto.



peripato

È la maggiore attenzione al dialogo, infatti, la via maestra indicata dalla maggioranza dei rispondenti (alla D.5) per migliorare il passaggio di informazioni al paziente: quasi il 62% infatti punta decisamente alla speranza che il dialogo con la fonte più accreditata, il medico, diventi davvero un elemento di rassicurazione e completezza. Anche alle Istituzioni, dal Ministero della Salute in giù, è attribuito il ruolo di aumentare e favorire tale processo virtuoso, con una fiducia si direbbe alta, manifestata da quasi il 26% dei rispondenti. Ci si aspetta di meno da giornali, radio e tv, accreditati solo dal 12% dei rispondenti come fattori decisivi di cambiamento in questo porcesso.

La medicina di oggi, e quella del prossimo futuro, dovrà puntare (D.6) decisamente a incentivare tutto ciò che favorirà l'incontro medico paziente, quindi sulla formazione del medico al contatto umano, materia non spiegata a scuola, ma che si può imparare, per più del 38% dei rispondenti, aiutati (per il 27%) da strumenti diagnostici più rapidi ed innovativi, e da maggiori investimenti nella ricerca (quasi il 35%). Come dire, la tecnica aiuta, la ricerca pure, ma ciò che conta è la Relazione, e la capacità di gestirla.

Infine, (D.7), un terzo dei rispondenti si dichiara insoddisfatto del tempo che il medico dedica loro, a fronte dei restanti che invece si dichiarano soddisfatti oppure talvolta soddisfatti. Il che apre lo spinoso argomento della burocratizzazione della medicina, e della pressione dei tempi di visita, troppo ristretti o superficiali per coltivare una relazione degna di questo nome: i medici, in molti casi, fanno davvero ciò che possono.

Una medicina organizzata anche con criteri di rispetto della relazione col paziente potrà essere un obiettivo a cui tendere di stampo ambizioso, quanto inevitabile, per tutti.

Milano, 24 ottobre 2012



peripato

RELAZIONE GIULIO GIORELLO

La conoscenza scientifica è tale perché è pubblica e controllabile; di qui l'importanza della comunicazione, come mostrano i casi di Galileo, di Cartesio, di Newton, di Einstein, per non dire di Watson e Crick, tutti dei veri maestri nel conquistarsi strati di lettori sempre più ampi. Per di più, la medicina non è a rigore una scienza; essa è più di una scienza, poiché attinge alle discipline più diverse: biologia, chimica, fisica, ecc.; ma anche statistica, economia, scienze sociali, psicologia. E le finalizza tutte al proposito in senso lato politico di scoprire "dove si nasconde la salute" sotto la maschera di una molteplicità di patologie, come recita il titolo di un bel libro di Hans-Georg Gadamer, tr. it. Raffaello Cortina 1994. Infine, la medicina è anche una rete di istituzioni e di servizi per i cittadini – un tempo si sarebbe detta "un'arte". Per tutte queste ragioni il terreno della medicina è per eccellenza un terreno ove si può – e si deve – dispiegare la *libertà filosofica*, come si diceva ai tempi di Vesalio e di Galileo, e cioè l'indagine a tutto campo, la posizione spregiudicata dei problemi, la capacità critica, l'innovazione sperimentale e tecnologica. Capacità critica significa ovviamente anche capacità di prendere decisioni accettabili sotto il profilo etico, ovvero di discernere fra ciò che è bene e ciò che è male per i soggetti in gioco. Lungi da un'etica dominata da principi astratti, però, anche tale facoltà – come mostrano gli approcci basati sulla *teoria delle decisioni razionali* – matura nel confronto con problemi reali nei laboratori farmaceutici, negli ospedali, nelle camere di pronto soccorso, negli ambulatori medici, persino nelle abitazioni dei pazienti, ove si tratta di aiutare *il paziente* a scegliere quale fra una pluralità di terapie sia la migliore per lui. La bioetica così va di pari passo con lo sviluppo scientifico e tecnologico: lo alimenta in una crescita verso il meglio anziché tentare di porvi freno.

Resto ancora stupito che in Italia (a parte alcune lodevolissime eccezioni) non siano stati accesi nei corsi di laurea in medicina dei corsi in storia e filosofia della medicina e in storia e filosofia della sanità. Per dirla con le parole (1936) del grande matematico e filosofo Federigo Enriques, "tali materie rappresentano la coscienza critica del passato (ma anche la consapevolezza del presente e la speranza del futuro) per l'impresa tecnico-scientifica in questione". Enriques diceva quelle parole pensando soprattutto alla matematica e alla fisica; ma anche nella medicina c'è il problema, per il grande pubblico, di poter penetrare entro il linguaggio degli specialisti, che talvolta si rivela il maggior ostacolo per apprezzare il tesoro della conoscenza. Però, nel contesto medico c'è in più il fatto che il pubblico è anche il cliente, per così dire, dell'intervento medico. Siamo tutti (medici compresi) potenziali pazienti: come tali, sentiamo l'urgenza di capire e di essere capiti; senza rinunciare a tutti i vantaggi della medicina tecnico-scientifica, riteniamo imprescindibile un dialogo medico-paziente che non solo ripristini la fiducia dell'ammalato nella struttura che dovrebbe rimanere adeguata, ma che soprattutto stimoli da ambedue le parti la passione della conoscenza e il senso della responsabilità.



peripato

Dopotutto, non è questo il significato profondo delle antiche parole del Giuramento di Ippocrate, laddove si definisce l'impresa comune di medico e paziente come "un'alleanza" contro il nemico di entrambi, cioè la malattia? Milano è una città che ha conosciuto grandi iniziative nel campo della sanità pubblica, a cominciare dallo sforzesco Ospedale Maggiore, da prestigiose scuole di medicina, da momenti di rilievo nel campo dell'igiene e profilassi; e che indubbiamente è capace di riprendersi il "controllo democratico" delle istituzioni preposte alla difesa della salute. Dunque, può essere davvero la sede più adeguata per trattare il tema della comunicazione medica come sfida a un tempo conoscitiva ed etica.

COMUNICATO STAMPA

**Con Bruno Bozzetto la salute è un cartoon.
In questi giorni i cartoni animati sono diventati un concorso
che anima le scuole di Bergamo e provincia**

Quattro cartoni animati originali firmati dal celebre disegnatore bergamasco e dal suo team accendono l'attenzione sui giovani e la prevenzione per la tutela della salute.

"ComunicAnimare la salute" è anche un concorso per le scuole per stimolare gli studenti a comunicare con creatività ai propri coetanei comportamenti e stile di vita sani.

Un'iniziativa voluta da Humanitas Gavazzeni con il patrocinio di ASL e Ufficio Scolastico Territoriale di Bergamo

"Non si cambia il mondo con un cartoon ma possiamo aiutare le persone, sorridendo, a riflettere". Parola di Bruno Bozzetto. Questo lo spirito che anima **ComunicAnimare la salute**, un innovativo progetto di promozione della Salute realizzato da Humanitas Gavazzeni in collaborazione con Bruno Bozzetto e il patrocinio di Asl e Ufficio Scolastico Territoriale di Bergamo. Obiettivo comune: sensibilizzare i giovani, in particolare gli adolescenti, sull'importanza della prevenzione per la tutela della salute.

Corretta alimentazione, igiene delle mani, dipendenze (da fumo, droghe, alcol, gioco), ansia e stress in giovane età sono i temi al centro di **4 originali cartoons** realizzati dallo Studio Bozzetto&Co, che sottolineano comportamenti sbagliati ma molto comuni e cercano, attraverso l'umorismo e l'ironia, di far riflettere quanto sia importante salvaguardare la propria salute.

I cartoons sono visibili su You Tube (<http://www.youtube.com/humanitasgavazzeni>), ed anche attraverso il sito www.humanitasgavazzeni.it

Humanitas Gavazzeni ha scelto di dare un proprio contributo nella promozione della Salute perché fare prevenzione significa contribuire alla riduzione di malattie e patologie e migliorare la qualità della vita dei singoli e della comunità. Tanto più se la prevenzione inizia da giovani e giovanissimi con l'adozione di semplici ma fondamentali comportamenti e abitudini nello stile di vita.



Un concorso per studenti e docenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado

“**ComunicAnimare la salute**” è anche un **concorso** per le scuole per stimolare gli studenti a comunicare con creatività ai propri coetanei comportamenti e stile di vita sani.

“**ComunicAnimare la Salute. Ora tocca a te!**”, questo il titolo del concorso, in collaborazione con l’Ufficio Scolastico Territoriale e l’Asl di Bergamo, chiede quindi a studenti e docenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado di costruire un prodotto creativo sulle aree tematiche al centro dei cartoons dello Studio Bozzetto & Co: l’igiene delle mani; la corretta alimentazione; le dipendenze (da fumo e droghe, alcol, gioco); l’ansia e lo stress.

Il Concorso è in pieno svolgimento: gli studenti, come classi o gruppi, coordinati dagli insegnanti, che intendono partecipare devono inviare una scheda di preiscrizione entro il 22 ottobre e consegnare invece gli elaborati entro il 17 novembre prossimo.

Saranno premiati i primi tre progetti classificati per ogni ordine di scuola. I progetti vincitori potranno essere utilizzati per le campagne di prevenzione e salute 2013 di Humanitas Gavazzeni, Asl e Ufficio Scolastico Territoriale di Bergamo.

Il Bando e la Scheda di preiscrizione sono disponibili su www.humanitasgavazzeni.it e sui siti dell’Ufficio Scolastico Provinciale e Asl di Bergamo.

Anche l’ospedale protagonista della campagna

Nel corso dell’anno inoltre, all’interno di Humanitas Gavazzeni, si sono svolte iniziative di sensibilizzazione e promozione della salute legate alle tematiche affrontate dai cartoons, con la partecipazione del personale medico della struttura.

Lo scorso aprile e giugno gli appuntamenti sono stati dedicati all’importanza del corretto **lavaggio delle mani**, per evitare il più possibile la diffusione di virus e batteri, e alla **corretta alimentazione**.

Gli appuntamenti sono stati segnalati nella struttura ospedaliera dalle sagome dei personaggi e da alcuni disegni di grande formato che fanno riferimento, di volta in volta, al singolo cartoon.

Bergamo, 10 ottobre 2012



I CARTOONS

I quattro cartoons sottolineano alcuni comportamenti sbagliati ma molto comuni tra i giovani e cercano, attraverso l'umorismo e l'ironia, di far riflettere quanto sia importante salvaguardare la propria salute.

Quattro gli obiettivi su cui i cartoons si focalizzano: igiene delle mani, corretta alimentazione, dipendenze (da fumo, droghe, alcol, gioco), ansia e stress.

Durata del singolo cartoon: 45 secondi.

Credits

Regia: **Bruno Bozzetto**

Sceneggiature: **Valentina Mazzola**

Direttore di produzione: **Andrea Bozzetto**

Ideazione personaggi e animazioni: **Diego Zucchi**

Scenografie e compositing: **Fabio Bozzetto**

I cartoons e i temi

I personaggi

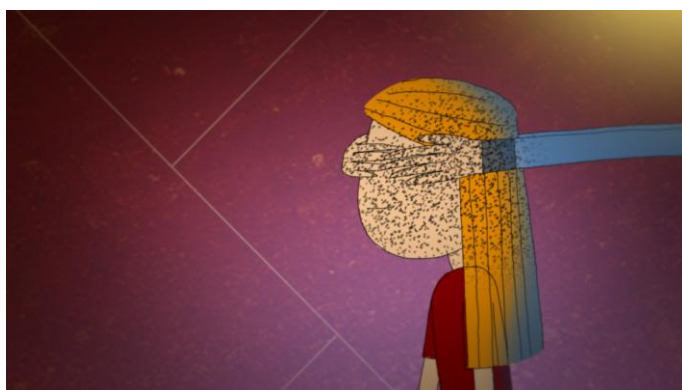
Non esiste un unico personaggio ma ogni cartoon ha i suoi protagonisti.

I temi dei cartoons

Titolo: Lavare le mani

Tema: il mancato frequente lavaggio delle mani favorisce la diffusione di virus e batteri.

Sinossi: il classico appuntamento per l'happy hour. Il ragazzo, prima di incontrare la sua bella, va alla toilette e quando esce, anziché lavarsi le mani, si guarda allo specchio e si pettina. Anche la ragazza, che lo attende al bancone, non si era curata di lavarsele.



Titolo: Mangiare sano

Tema: la non considerazione degli effetti negativi del “cibo spazzatura”.

Sinossi: un ragazzo, molto attento al suo look, non è per nulla attento a cosa mangia.



Titolo: Dipendenze da droga, alcol e gioco

Tema: I giovani non sono sempre consapevoli che fumo, droghe, alcol e il gioco possono avere conseguenze negative sull'organismo e influire sulla sicurezza di tutti.

Sinossi: un tramonto, una spiaggia, un ragazzo e una ragazza si corrono incontro sorridenti. Ma qualcosa rallenta il ragazzo che ha legata al piede una catena che, al posto della classica palla, trascina una bottiglia, una sigaretta, una slot machine.



Titolo: Ansia & stress

Tema: La voglia di primeggiare ovunque, nel tempo libero come nella vita sociale, può portare, se esasperata e non controllata, a manifestare diversi sintomi legati all'ansia e allo stress.

Sinossi: un ragazzo è seduto nella sua stanza. Alle pareti e sugli scaffali ci sono attestati, coppe, foto di premiazioni che lo vedono protagonista. Il tempo passa senza che lui se ne accorga mentre è intento a leggere, guardare lo schermo del pc, giocare, rispondere al cellulare. E' troppo.



Bergamo, 10 ottobre 2012





SERGIO HARARI

Si è laureato in medicina e chirurgia e specializzato a Milano in Malattie dell'apparato respiratorio, Anestesia e Rianimazione, Chemioterapia e ha trascorso periodi di formazione post-laurea in Francia e America. E' stato uno dei primi medici a occuparsi di trapianti polmonari in Italia e ha attivamente contribuito all'avvio dell'attività di trapianto polmonare nel nostro Paese. Nel 1999 ha fondato l'Unità Operativa di Pneumologia all'Ospedale San Giuseppe di Milano, che è oggi un Centro di riferimento nazionale per la diagnosi e la cura di malattie polmonari rare. E' autore di numerose pubblicazioni su riviste internazionali peer-reviewed e di testi specialistici. All'attività assistenziale clinica associa attività didattica e di pubblicazione e divulgazione scientifica anche su temi di politica sanitaria, sociali e ambientali.

GIULIO GIORELLO

Laureato in filosofia nel 1968 e in matematica nel 1971 presso l'Università degli Studi di Milano, come fece a suo tempo anche il suo maestro Ludovico Geymonat. Ha quindi insegnato dapprima Meccanica Razionale presso la Facoltà di Ingegneria dell'Università degli studi di Pavia, per poi passare alla Facoltà di Scienze presso l'Università degli Studi di Catania, a quella di Scienze naturali presso l'Università dell'Insubria e perfino al Politecnico di Milano. Attualmente ricopre la cattedra di Filosofia della scienza che fu del suo mentore Ludovico Geymonat presso l'Università degli Studi di Milano; è stato inoltre Presidente della SILFS (Società Italiana di Logica e Filosofia della Scienza). Dirige, presso l'editore Raffaello Cortina di Milano, la collana Scienza e idee. Collabora, come elzevirista, alle pagine culturali del quotidiano Corriere della Sera. Giulio Giorrello è il vincitore della IV edizione del Premio Nazionale Frascati Filosofia 2012. La premiazione presso l'Auditorium Scuderie Aldobrandini di Frascati, Roma, sabato 21 aprile 2012. Giorrello ha diviso i suoi interessi tra lo studio di critica e crescita della conoscenza con particolare riferimento alle discipline fisico-matematiche e l'analisi dei vari modelli di convivenza politica; infatti, dalle sue prime ricerche in filosofia e storia della matematica, i suoi interessi si sono poi ampliati verso le tematiche del cambiamento scientifico e delle relazioni tra scienza, etica e politica. Si è affermato dapprima come studioso di storia della scienza - in particolare le dispute novecentesche sul "metodo" - e di storia delle matematiche (Lo spettro e il libertino). Nel 1981 ha curato con Marco Mondadori l'edizione italiana di saggio Sulla libertà di John Stuart Mill di cui è in uscita una nuova edizione. Tra i suoi ultimi libri: con Pier Luigi Gaspa, *La scienza tra le nuvole. Da Pippo Newton a Mr Fantastic*, Raffaello Cortina, 2007; *Lussuria. La passione della conoscenza*, il Mulino, Bologna 2010; *Senza Dio. Del buon uso dell'ateismo*, Longanesi, Milano 2010; *Il tradimento*, Longanesi, Milano 2012.



ALBERTO MANTOVANI

Nato il 29 ottobre 1948 a Milano, dove si è laureato in Medicina e Chirurgia nel 1973. Dopo la specializzazione in Oncologia, ha lavorato in Inghilterra al Chester Beatty Research Institute di Londra (1975-1976), negli Stati Uniti al National Institutes of Health (1978-1979 e 1985-1986) e come Capo del Dipartimento di Immunologia e Biologia Cellulare dell'Istituto di Ricerche Farmacologiche Mario Negri di Milano (1996-2005). Dal 2001 è Professore Ordinario di Patologia Generale presso la Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi di Milano. Da ottobre 2005 è Direttore Scientifico dell'Istituto Clinico Humanitas.

I suoi interessi si sono focalizzati da sempre sui meccanismi di difesa immunologica, con particolare riferimento ai sistemi di difesa più primitivi (immunità innata). Mantovani ha contribuito al progresso delle conoscenze in questo settore sia formulando nuovi paradigmi che identificando nuove molecole e funzioni.

Per la sua attività di ricerca ha ricevuto diversi premi nazionali e internazionali, tra cui il Marie T. Bonazinga Award, il Premio EFIS-Schering Plough e il Premio Internazionale Galileo Galilei dei Rotary Club italiani. In riconoscimento del suo contributo alla scienza medica, Mantovani è stato nominato **“Outstanding Scientist 2009”** all'unanimità dal Consiglio scientifico del William Harvey Research Institute.

Da diversi anni le analisi bibliometriche lo indicano come il ricercatore italiano più citato nella letteratura scientifica internazionale ed è uno dei 10 immunologi più citati a livello internazionale.



peripato

JOHN PETER SLOAN

Nasce in centro Inghilterra, a Birmingham. Comincia la sua carriera come cantante a soli 17 anni. Giovanissimo, si esibisce per 15 anni in tutta l'Europa con la band rock "The Max", per poi fermarsi nel paese che ha sempre amato: l'Italia. Dopo lo scioglimento della band si dedica alla carriera di attore sia in Inghilterra che in Italia, dove è conosciuto soprattutto per la sua trascinante verve comica.

Cabarettista all'area Zelig, scrive il suo primo spettacolo in inglese per italiani: **CULTURE SHOCK**, uno sketch-show in cui si marciano in chiave comica le differenze culturali fra italiani e inglesi, attivo dal 2007 al 2010 in tutta Italia e seguito con grande entusiasmo del pubblico. Dopo ben 31 serate di tutto esaurito presso Zelig, John ha cominciato a scrivere un altro spettacolo, questa volta di genere "scuro": la dark-comedy **FULL MOON**.

Nel 2009 viene scelto come monologhista per "**DEFENDING THE CAVEMAN**", commedia popolare in tutto il mondo che esplora le eterne incomprensioni fra uomo e donna, scritta da Rob Becker nel 1987 e tradotta in più di 30 lingue, è andata in scena al Teatro derby di Milano nel 2009/2010.

In seguito scrive "**AN ENGLISHMAN IN ITALY**": uno spettacolo interattivo e divertente sulle avventure di un povero inglese nella giungla italiana. Durante lo show, affiancato dal cast di Zelig in English, attraverso una serie di monologhi e sketch comici John ci regala un ritratto ironico e scanzonato sul modo di comunicare degli italiani confrontandolo con quello degli inglesi.

John si è sempre dedicato all'insegnamento della lingua inglese in Italia. Le sue lezioni erano veri e propri mini-spettacoli e l'aula era sempre piena di studenti, ottenendo risultati anche dai più restii grazie al suo personalissimo metodo: ovvero quello del divertimento.

Dice John: "Avevo notato che tanti studenti si bloccavano proprio quando dovevano parlare in Inglese. Animare la lezione aiutava le persone a sciogliersi e rilassarsi, inoltre la giusta dose di umorismo nelle esercitazioni pratiche aiutava a far studiare molto più volentieri e a ricordare meglio!"

Ed ecco che John è attualmente l'insegnante inglese più richiesto in Italia.

Nel 2010 esce il libro **INSTANT ENGLISH**, edito da Edizioni Gribaudo (holding del gruppo Giangiacomo Feltrinelli Editore) che ha venduto oltre **200.000 copie** in meno di un anno, attestandosi al primo posto nel suo genere.



peripato

Deluso dai noiosi ed inefficaci corsi usati dagli studenti, ha creato un corso in 20 cofanetti (dvd+libro) in collaborazione con LA REPUBBLICA e L'ESPRESSO: **SPEAK NOW E SPEAK NOW-Evolution**, che hanno riscosso un grande successo e il tutto esaurito nelle edicole.

Nel giugno 2011 è uscito "**ENGLISH IN VIAGGIO** -il manuale facile e veloce per cavarsela all'estero in tutte le occasioni".

Il 14 settembre 2011 è uscito il libro "**INSTANT ENGLISH 2** -quello che mancava al vostro inglese, adesso c'è" già finito tra i primi posti nelle classifiche.

Ha partecipato a diverse trasmissioni televisive: sulle reti RAI, "**Andata e ritorno**" e "Glob - L'osceno del villaggio"; sulle reti Mediaset, "**Zelig Off**" e "**Sputnik**"; su SKY nel 2007 ha partecipato a "**Geppi Hour**" condotto da Geppi Cucciari; su LA7 è stato intervistato nel 2009 da Daria Bignaridi ne "**Le invasioni barbariche**", nel 2010 ha partecipato alla music-fiction "**Almost true**", su La7 sue mini lezioni "on the road".

Il 29 Aprile 2011: John Peter Sloan si trovava a Londra ingaggiato da "Verissimo" per osservare il Royal Wedding tra William e Kate.



peripato

BRUNO BOZZETTO

Dimostrò un precoce interesse per il cinema, realizzando, quando era ancora studente universitario, alcuni cortometraggi d'animazione, molto apprezzati dalla critica internazionale, che scorse in lui il migliore e il più interessante giovane autore italiano di disegni animati. Passato al professionismo nel 1958, fondò una casa di produzione di film pubblicitari per il cinema e per la televisione; al tempo stesso, non interruppe sua attività creativa, realizzando una serie di piacevolissimi cortometraggi d'animazione, tra i quali vanno segnalati *Tapum*, *La storia delle armi*, *La storia delle invenzioni* e *Un Oscar per il signor Rossi*, in cui agisce il più noto dei suoi personaggi, il signor Rossi, appunto, che incarna l'uomo comune, protagonista di tragicomiche avventure.

Agli anni Sessanta appartengono *Alfa omega* (1961), *I due castelli* (1962) e *Una vita in scatola* (1967), anch'essi cortometraggi animati. Il suo primo lungometraggio a disegni animati, [West and soda](#), risale al 1965; si tratta di un film satirico-umoristico, in cui gli elementi tipici del genere «western» americano sono smitizzati e utilizzati con ironia in una serie di avventure comiche e patetiche, di notevole finezza e buon gusto. Il tema del film successivo, [Vip, mio fratello superuomo](#) (1968), dimostrava maggiori ambizioni, affrontando il problema della progressiva alienazione dell'individuo in una società dominata dai consumi e dalla pubblicità. I risultati, benché sempre di indubbio interesse, appaiono però piuttosto discontinui, forse perché non era affatto facile tracciare con chiarezza i limiti entro ai quali doveva contenersi la satira. L'intelligente attività di Bozzetto, che è stato il primo in Italia a realizzare un lungometraggio a disegni animati (i tentativi fatti nell'immediato dopoguerra da [Anton Gino Domeneghini](#) e dai fratelli [Pagot](#) appaiono riusciti solo in parte) ha segnato la ripresa di un genere di spettacolo che nel nostro paese non aveva goduto di molta considerazione e che si è rivelato adatto non soltanto a un pubblico infantile. Oltre a questi suoi lavori, Bozzetto ha realizzato, fra il 1972 e il 1973, anche brevi film non animati in cui si è servito della collaborazione del suo allievo e amico [Maurizio Nichetti](#). Fra questi possiamo ricordare per la loro originalità *Oppio per oppio*, *La cabina*, *Happy birthday* e *Sporting Spider*. Il suo capolavoro resta forse [Allegra non troppo](#), una sbrigliata fantasia musicale, in cui l'eccellente lavoro di animazione è sostenuto da brani di Debussy, Dvorak, Ravel, Sibelius, Vivaldi e Stravinskij. Nel 1987 Bozzetto ha diretto il suo primo film con attori reali, [Sotto il ristorante cinese](#).